

Marche: il padronato viola i contratti e accentua lo sfruttamento

S'inasprirebbe la lotta contro la crisi economica

Per le ragazze dell'abbigliamento scontro decisivo

In molti casi i livelli salariali sono irrisonanti - Dal «boom» alla «congiuntura» - La situazione delle piccole aziende - Forte potenziale di lotta

Dalla nostra redazione

ANCONA, 13. In queste settimane nel settore abbigliamento della provincia di Ancona per quanto riguarda le confezioniste e le operaie delle maglierie i sindacati stanno operando per raggiungere accordi aziendali, i cosiddetti protocolli. Sono questioni assai im-

portanti per le 2500 giovanissime operaie dell'abbigliamento, ma non tutte. Anzi, si può ben affermare che queste ragazze stanno attraversando il periodo più complesso e delicato del momento non lontano in cui entreranno nella produzione. Si tratta d'altra parte di una considerazione che ebbe vasti consensi nel recente convegno organizzato a Rimini

dal sindacato di categoria. A Rimini emerse la consapevolezza che ci si trova di fronte ad uno scontro che può determinare per anni i rapporti fra lavoratrici e padronato. Il fatto acuisce una particolare evidenza nella provincia di Ancona. Qui operano una serie di fabbriche dell'abbigliamento. La maggiore è la Orlandi di Filottrano con 600 dipendenti, segue la Eddy Brumzi di Marina di Montemarcano con 300 dipendenti e poi oltre venti aziende con un numero di dipendenti che oscilla fra le 100 (ed anche meno) e le 200 unità. In genere sono tutte aziende sorte sulla cresta degli anni del boom e quindi, di recente creazione, in esse i livelli salariali nei migliori dei casi — e spesso ci sono volute dure lotte per arrivarci — raggiungono i minimi contrattuali. Nelle altre fabbriche si lavora nel segno del sottosalarato (perfino 30-40 lire all'ora). Per quanto riguarda alcune norme contrattuali (pagamento del minimo di cottimo per il lavoro «a catena», giusta assegnazione di qualifiche, rispetto dei periodi di apprendistato, ecc.) in tutte le fabbriche avvengono violazioni. Questi alcuni elementi di fatto. Essi ci spiegano che la stipulazione dei contratti (degli stessi protocolli aziendali in atto) non basta: poi bisogna farli rispettare.

Un morto e due feriti nella miniera di Corvillo

La sciagura — causata dai pesanti ritmi di lavoro — ripropone con forza l'esigenza di estromettere la Edison - Oggi convegno a Enna

Dalla nostra redazione

PALERMO, 13. Un operaio è morto ed altri due sono rimasti gravemente feriti in una sciagura avvenuta ieri sera all'interno della miniera di sali potassici Corvillo ad Enna, coltivata dalla società Trinacria, del gruppo Edison.

La sciagura è stata causata, con ogni probabilità, dagli infernali ritmi di lavoro imposti nella miniera dal monopolio che tenta di parare in extremis le conseguenze di una richiesta di «cessazione» dello stato della coltivazione dell'imponente giacimento. L'inchiesta è stata infatti decisa qualche giorno fa dal governo regionale, sulla base delle denunce della Federminatori e delle pesanti risultanze di una altra indagine a carico della Edison.

Indetta la conferenza regionale calabrese del PCI

Al centro del dibattito il rafforzamento del Partito per adeguarlo ai nuovi compiti politici del momento

Dalla nostra redazione

CATANZARO, 13. Si è riunito nei giorni scorsi a Catanzaro il Comitato Regionale calabro del P.C.I., con la partecipazione del compagno Alfredo Reichlin della Direzione del Partito. Dopo un ampio dibattito su una relazione introduttiva svolta dal segretario regionale, compagno Gianni Di Stefano, è stato deciso di convocare una Conferenza regionale calabrese del Partito. Essa si terrà entro il mese di aprile, e sarà preparata attraverso un dibattito che dovrà investire profondamente tutte le organizzazioni e la base del Partito, attorno ad un documento di cui il Comitato Regionale ha deciso la elaborazione.

La Conferenza esaminerà il lavoro dei comunisti calabresi allo scopo di approfondire le linee fondamentali della loro azione, per l'unità, il movimento combattivo e la avanzata degli operai e dei contadini, delle classi lavoratrici, di tutte le forze sociali e politiche interessate al progresso democratico e civile e al rinnovamento della Calabria.

L'avvenire e le prospettive della Regione sono strettamente legati alla lotta nazionale per una programmazione democratica dell'economia, di cui deve essere parte integrante una nuova politica verso il Mezzogiorno. L'azione immediata di affrontare e superare le aggravate condizioni economiche e sociali in cui versano oggi le popolazioni calabresi, in conseguenza della disoccupazione, della resistenza padronale all'aumento dei salari, del peso opprimente della rendita fondiaria, delle restrizioni della spesa pubblica e del credito, e della paralisi degli Enti Locali. Le proposte del governo di centro-sinistra in materia di programmazione economica e per il rilancio della Cassa del Mezzogiorno, mentre si sollecitano i nuovi blocchi immediati ed acuti problemi della crisi economica, prospettano per il futuro soluzioni le quali, invece di muoversi nel senso di contrastare le mire dei monopoli, ricalcano in generale, e in particolare per il Mezzogiorno, gli indirizzi che già hanno fatto fallimento.

Da ciò l'importanza di un impegno rafforzato dei comunisti calabresi per promuovere un diverso tipo di sviluppo economico regionale, diretto da un nuovo blocco di forze democratiche, capace di mutare radicalmente una prospettiva che, se venisse attuata, condannerebbe la Calabria ad una subordinazione sempre più pesante agli interessi monopolistici e agrari, a una permanente arretratezza anche nei confronti delle altre regioni del Mezzogiorno, a uno sviluppo economico asfittico, teso esclusivamente a intensificare lo sfruttamento del lavoro e la rapina delle risorse economiche e umane della Regione.

Punti essenziali della nostra alternativa sono: 1) sblocco della spesa pubblica e degli Enti Locali, ed investimenti immediati in Calabria e nel Mezzogiorno, in direzione dell'edilizia popolare, dello sviluppo dei trasporti, delle pensioni e dell'assistenza sanitaria, di una industrializzazione che assicuri la piena occupazione; 2) riforma agraria liberale, basata sullo sviluppo dell'azienda contadina, che liberi i contadini del peso della rendita fondiaria e dalla rapina monopolistica, e introduca nelle campagne libertà e progresso; 3) aumento generale dei salari e delle retribuzioni; 4) intervento pubblico massiccio e concentrato nel tempo, per mettere in moto un meccanismo di sviluppo industriale autonomo dai monopoli, capace di assorbire l'emigrazione e di determinare, attraverso il potenziamento delle strutture civili, un ambiente moderno e produttivo; 5) attuazione dell'Ente Regione, strumento di autonomia e di autogoverno del calabrese.

La realizzazione di questa alternativa ha bisogno di un Partito comunista che sappia presentarsi ed agire come una forza dirigente, presente estesamente in mezzo alle masse e a contatto stretto con loro, in grado di indicare soluzioni positive e allo stesso tempo di chiamare i lavoratori a battersi e le forze democratiche a unirsi per sbocchi politici che accrescano il potere delle masse popolari.

Compito della Conferenza Regionale sarà perciò anche quello di esaminare i problemi della vita interna del Partito, per fare delle organizzazioni comuniste sempre più centri di vita democratica, di quel dibattito e di quella iniziativa popolare che le vecchie classi dirigenti vorrebbero continuare a mortificare con la loro concezione clientelare, elettoralistica, paternalistica e trasformistica della vita politica. Questo implica il potenziamento numerico ed organizzativo del Partito, lo sviluppo di un decentramento politico e organizzativo attraverso il quale la presenza dei comunisti risulti il più possibile articolata e aderente alle varie situazioni locali.

La Conferenza, infine, si occuperà dello sviluppo di una politica di quadri del rafforzamento degli organi di direzione regionali, provinciali e locali, affinché questi possano assolvere pienamente i compiti che stanno di fronte a loro e a tutto il Partito.

Walter Montanari

Palermo: CGIL CISL UIL decidono lo sciopero generale

Vi parteciperanno edili e metalmeccanici - Sotto accusa la politica dei governi nazionale e regionale nell'assemblea cittadina conclusiva - Stamane convegno operaio indetto dalla Federazione del PCI

Dalla nostra redazione

PALERMO, 13. Uno sciopero generale dei lavoratori di Palermo è stato indetto per martedì 23 dalla CGIL, dalla CISL e dalla UIL. Di conseguenza, la giornata di lotta cittadina che era stata indetta per martedì prossimo dalla Camera del lavoro, è stata sospesa.

La decisione adottata unanime dalle tre centrali sindacali testimonia in modo chiaro della gravità e della ampiezza della crisi economica che ha colpito il capoluogo siciliano. Allo sciopero del 23 saranno chiamati a dare un contributo determinante due categorie: gli edili e i metalmeccanici, e proprio probabili, dagli infernali ritmi di lavoro imposti nella miniera dal monopolio che tenta di parare in extremis le conseguenze di una richiesta di «cessazione» dello stato della coltivazione dell'imponente giacimento.

L'inchiesta è stata infatti decisa qualche giorno fa dal governo regionale, sulla base delle denunce della Federminatori e delle pesanti risultanze di una altra indagine a carico della Edison.

Il disastro di ieri ha riproposto dunque, in termini drammatici ed urgenti, il problema della estromissione dai giacimenti siciliani di sali potassici della Edison che su questi, insieme alla Montecatini, ha posto da tempo una ipoteca totale. Proprio ieri infatti, appena poche ore prima che lo sciopero incontrollato di una mina provocasse la morte dell'operaio Luigi Pistoia, 45 anni, padre di tre figli, e gravi lesioni agli operai Mario Veronica, 44 anni, e Giovanni Colina, 40 anni, l'Assemblea regionale siciliana approvò una mozione con la quale si impegnava la giunta di governo, e per essa lo assessore socialista all'Industria Felice Pignatelli, a intervenire con alcune ulteriori esortazioni, accertamenti e contestazioni a carico della Edison, nella prospettiva di una immediata estromissione sistematica delle violazioni dei capitoli di concessione dei vari giacimenti di Pasquasia e Corvillo.

La mozione non costituiva che un nuovo sbocco politico della incalzante iniziativa della CGIL contro il monopolio. Questa iniziativa «a catena», ora a mazzette settimanale, ad un importante successo. Una commissione di inchiesta del Consiglio regionale delle miniere aveva infatti accertato gravi responsabilità della Trinacria a Pasquasia: la società-figlia della Edison era stata infatti autorizzata a sfruttare la miniera di Corvillo, e quel che è più grave, di non aver approntato impianti adeguati alla imponente attività di estrazione.

Nel frattempo sono maturati analoghi avvenimenti per l'altra miniera di sali detenuta dalla Edison, appunto quella di Corvillo dove è avvenuta la tragedia. Anche qui ritardi enormi nello stato di avanzamento dei lavori costringevano il governo regionale a porre la Edison di fronte ad un «aut-aut»: o riguardare il tempo perduto e cominciare a sfruttare come si deve il giacimento (fatto il controllo di Pasquasia si andavano inesorabilmente assottigliando, ha puntato tutto su Corvillo, sfruttando i legami con l'alta burocrazia regionale. De qui il forsennato ritmo impresso ai lavori di scavo nelle gallerie, nella speranza di riuscire a portare a termine un per minimo programma di opere prima dell'arrivo della commissione; da qui, insomma, la sciagura.

Domani intanto, ancora ad Enna, si è iniziata la Federazione e della Segreteria

regionale della CGIL, si svolgerà un convegno al quale parteciperanno larghe rappresentanze operaie, parlamentari e tecnici, che solleciterà una nuova, più energica iniziativa del governo siciliano contro la Edison alla luce dei più recenti e gravi avvenimenti.

Esprimendo la posizione dei comunisti, il compagno Napoleone Colaninzi ha sottolineato come ad una convergenza politica su alcune questioni, si contrapponga un contrasto politico su altri (finanziamenti per il superbiacino, per esempio). Non

si possono affrontare questi problemi — ha detto Colaninzi — se non tenendo presente il quadro della politica generale dei governi di Roma e di Palermo: questi problemi sono la conseguenza di un indirizzo preciso, quella che esclude la Sicilia (a parte l'area di Catania-Siracusa) dagli interventi della Cassa e che accentra ogni scelta pianificatrice; la conseguenza, insomma, della ferrea logica delle scelte che sono state compiute e che si vogliono imporre anche alla Sicilia. A queste scelte bisogna riferirsi per affrontare realisticamente, e in termini politici chiari, i problemi palermitani che non sono a sé stanti ma sono, insieme, siciliani e nazionali.

Colaninzi ha concluso proponendo la costituzione di un comitato cittadino unitario che affianchi in permanenza l'attività del Consiglio comunale.

g. f. p.



NELLA RICORRENZA DEL 20° ANNIVERSARIO DELLA RINASCITA
Le Cooperative di consumo delle province di FIRENZE, PISTOIA E VALDARNO ARETINO, nei giorni 16-17 e 23-24 febbraio 1965 effettueranno

4 GIORNATE SCONTO 10%

Sui seguenti prodotti con marchio esclusivo COOP - SOL D'ORO - MARES:

- | | | |
|----------------------------------|-------------------------------------|---|
| Pasta Coop confezione cellophan | Fagiolini Sol d'Oro - scatola | Tortina Coop |
| Riso Coop in pacchi | Fagioli lessati Sol d'Oro - scatola | Liquori Coop |
| Burro Coop - panna | Tonno Mares - scat. gr. 100-200 | Cera Coop - pavimenti |
| Dadi Coop per brodo | Sardine Mares - scatola gr. 200 | Sapone Coop |
| Olio d'oliva Coop - bottiglia | Alici Mares - scatola | Saponette Coop |
| Olio di arachidi Coop - lattina | Carne Coop - scatola | Splendicoop |
| Olio di semi Coop - lattina | Frutta sciropata Sol d'Oro | Salumi Coop in confezione sotto vuoto (solo presso negozi a libero servizio). |
| Concentrato Sol d'Oro confezione | Succhi di frutta Sol d'Oro | |
| Pomodori pelati Sol d'Oro | Caffè Coop | |
| Piselli Sol d'Oro - scatola | Panfrutto Coop | |

CALZE DA DONNA

Prodotti COOP = Genuinità - Freschezza - Qualità - Giusto prezzo

- Marchi di garanzia contraddistinguono le merci reperite in esclusiva presso le cooperative di produzione.
- Il Consorzio nazionale e quello interprovinciale (Firenze) provvedono agli acquisti collettivi sui mercati italiani ed esteri delle merci poste in vendita negli SPACCO COOP.
- Ristorno a fine anno sugli acquisti effettuati dalle 95.000 famiglie e di soci e clienti.
- Campagne sconti speciali, mensili e settimanali, presso i diversi reparti dei negozi tradizionali, a libero servizio, supercoop, centri di vendita (Pasticceria - Drogheria - Mesticheria - Pasticceria - Orto/frutta - Macelleria - Abbigliamento/Drapperie - Cartoleria - Profumeria - Elettrodomestici).

OGNI ACQUISTO DEVE ESSERE EFFETTUATO CON ACCORTEZZA, PER TEMPO E QUINDI PRESSO LO SPACCIO COOP: IL VOSTRO NEGOZIO DI FIDUCIA

448 punti di vendita nelle province di Firenze, Pistoia e nel Valdarno aretino, costituiscono la più estesa catena di negozi, gestiti dai consumatori associati e approvvigionati direttamente dal Consorzio Interprovinciale.



AI MAGAZZINI RECORD CORSO ITALIA PISA

ULTIMI 8 GIORNI di VENDITA del BLOCCO ESTIVO

ESEMPI: abito fresco lana L. 5900 - Fresco pura lana L. 7500 - Fresco terital lana L. 8500 - Calzoni terital lana L. 1700

Eliminazione stock maglieria per donna uomo

L. 1100 magliette lana - L. 1300 completino donna - L. 1500 pullover - L. 1800 completino cashemir